

Primo piano | La maggioranza

Unioni civili, rottura anche sull'affido Il premier: è una priorità, basta muri

Non passa il tentativo di mediazione. E il vicario del Papa ammonisce: siamo lontani

ROMA «È il momento di non alzare muri ideologici ma in cui ciascuno ascolti le ragioni dell'altro». L'appello di Renzi sulle unioni civili cade in quello che ormai è un campo di battaglia. La Chiesa ieri ha fatto sentire ancora la sua voce, contraria, per bocca del vicario del Papa a Roma: «Sono contrario, la famiglia è un'altra cosa. Il governo farà le sue scelte ma soprattutto la scelta in campo di adozione ci distingue. Il tema dei figli è davvero molto delicato». Ed è proprio la *stepchild adoption*, ovvero l'adozione da parte del partner del figlio naturale, a rappresentare lo scoglio più importante per la legge sulle unioni civili. Legge che il ministro Boschi è determinata a far votare entro l'anno.

Una soluzione di compromesso viene proposta da un gruppo di se-

natori dell'area cattolica del Pd. Si vorrebbe introdurre al posto dell'adozione uno strumento considerato meno divisivo, l'«affido rafforzato». Che però non raccoglie abbastanza consensi. Ieri Maurizio Sacconi è intervenuto con chiarezza: «A scanso di equivoci l'affido non è per nulla accettabile, perché legittima la genitorialità omosessuale. Ed è pure finanziato dallo Stato. Quindi no, no e poi no».

Il Pd è cauto. Il ministro Boschi nei giorni scorsi ha frenato, annunciando sul tema libertà di coscienza. A questo si aggiunge la più che probabile richiesta del voto segreto. Dunque, in mancanza di un compromesso, sarà rimessa all'Aula la scelta sulla questione più controversa. Mentre sul testo base è probabile che si raggiunga una maggioranza.

Ncd è sostanzialmente favorevole (*stepchild a parte*), così come i 5 Stelle, mentre Forza Italia è spaccata.

Ieri è uscito allo scoperto il presidente della commissione Giustizia del Senato, Francesco Nitto Palma. Che ha ricordato come la *stepchild adoption* esista già, a livello giurisprudenziale: «In tal senso si è pronunciato il Tribunale di Roma con una decisione molto seria». Con lui anche Giacomo Caliendo. Sul fronte opposto, Vincenzo D'Anna (Ala), per

il quale è «patologico» quello che «sovrverte l'ordine naturale». E Alessandro Pagano (Ap), che parla di «pericolosa deriva post-nazista».

Anche nel Pd ci sono voci dissenzianti. L'utero in affitto, vietato in Italia ma non all'estero, è sotto accusa. C'è chi vorrebbe perseguirlo come reato anche se commesso all'estero. Beppe Fioroni la pensa così: «Condividiamo le unioni e la legge è importante: serve farla presto, ma bene. Il nodo del matrimonio gay e delle adozioni gay deve essere risolto senza sotterfugi. L'utero in affitto rientra tra i crimini dell'umanità. E la libertà di coscienza è sacra: quando l'etica è entrata nel partito e nello Stato abbiamo avuto Mussolini e Hitler».

Alessandro Trocino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il testo

● Il disegno di legge a prima firma Monica Cirinnà, senatrice pd, riconosce le unioni civili omosessuali. Tra i diritti, la reversibilità della pensione, l'assistenza ospedaliera e la *stepchild adoption*, la possibilità di adottare il figlio biologico del partner

«Stepchild adoption» I dubbi e le risposte

1 Cos'è la «stepchild adoption»?

Letteralmente «adozione del figliastro», è il meccanismo che permette a uno dei membri di una coppia di essere riconosciuto come genitore del figlio, biologico o adottivo, del compagno. Possibilità che il ddl Cirinnà sulle unioni civili prevede anche per le coppie omosessuali.

2 Una coppia omosessuale potrebbe adottare un bambino?

Non se figlio di genitori terzi (come intesa nel senso comune l'adozione *tout court*: una coppia che adotta un bambino). Deve essere, appunto, già figlio di uno dei partner.

3 È già prevista oggi per le coppie eterosessuali?

La legge che regola le adozioni, del 1983, prevede «casi particolari» (Titolo IV). Tra cui, appunto, la possibilità che il membro di una coppia diventi genitore del figlio, anche adottivo, del coniuge: decide il tribunale e vale per coppie sposate da almeno tre anni (o che convivono *more uxorio* da almeno tre anni, ma sposati al momento della richiesta). Il testo Cirinnà punta ad estendere questa possibilità alle unioni civili «tra persone dello stesso sesso» (articolo 5).

4 Cos'è l'affido «rinforzato»?

La proposta di alcuni parlamentari cattolici del Pd è di sostituire la *stepchild adoption* con un affido in forma speciale: che duri fino al compimento della maggiore età del ragazzo (senza dover essere rinnovato ogni due anni); a 18 anni il ragazzo potrà scegliere l'adozione (prima, in caso di morte del genitore legale).

5 Qual è la differenza?

Con l'affido non si diventa genitori del figlio del partner. Lo status non è definitivo: il membro della coppia che prende in carico il figlio dell'altro può sempre decidere di non mantenere la responsabilità genitoriale.

6 Quali sono i limiti dell'adozione «del figliastro»?

Il bambino diventa figlio del genitore «sociale», ad esempio la seconda mamma compagna della madre che l'ha partorito (o adottato in una precedente unione: l'adozione legittima non è prevista per i single), ma non entra nella linea familiare. Non vedrà cioè riconosciuti né i nonni, né gli zii, né eventuali cugini dalla parte del genitore «sociale».

7 C'è un precedente?

Il Tribunale dei minori di Roma ha detto sì, nel 2014, all'adozione da parte di una donna del figlio naturale avuto dalla sua partner con procreazione assistita all'estero: nessuna legge, per il tribunale, vieta a un genitore omosessuale di chiedere l'adozione del figlio del partner, considerando «il bene superiore del minore».

Il retroscena

di **Alessandra Arachi**

ROMA Che ne sarà della legge sulle unioni civili? Quando il cosiddetto testo Cirinnà arriverà in aula a Palazzo Madama quale sorte lo attende? Passerà? Chi lo voterà? E, soprattutto: chi si opporrà? Soltanto due partiti oggi, con motivazioni diverse, si dichiarano granitici nell'affermare un voto unanimemente contrario alle unioni civili. Siamo parlando del Nuovo centro-destra della Lega Nord.

Tutti gli altri hanno animi divisi e coscienze tentennanti, a cominciare dal Partito democratico: circa un quarto del gruppo dei senatori, infatti, ha presentato un emendamento per dire un «no» deciso alla *stepchild adoption* e chiedere di trasformarla in un affido rafforzato.

Una trasformazione che tuttavia non farebbe mutare di una virgola la posizione di Ncd: su trentacinque senatori del gruppo non si è mai sentita una voce a favore della legge, mentre se ne sono sentite — e assai forti — di contrarie su tutti i punti della normativa.

Per capire: da Carlo Giovanardi a Maurizio Sacconi, arrivando alle dimissioni di Gaetano Quagliariello proprio per questa legge, per i centristi la mediazione passa in primo luogo dall'abolizione della *stepchild adoption* (gli altri punti critici per i centristi sono poi la pensione di reversibilità e la possibilità di trascrivere la coppia omosessuale in qualsiasi registro o albo comunale).

Non va meglio con la Lega Nord. E dire che Matteo Salvini aveva deciso di dare ai suoi senatori libertà di coscienza per il voto della legge. Ma è stato un gesto superfluo. «Siamo dodici senatori della Lega e tutti quanti siamo d'accordo: non ne vogliamo sapere di questa legge», spiega Gianmarco Centinaio, capogruppo del Carroccio a Palazzo Madama, e non lascia spazio a mediazioni sul testo Cirinnà.

Ben poco adito alla media-

Le posizioni

Il ddl Cirinnà sulle unioni civili omosessuali è stato incardinato mercoledì scorso al Senato, la discussione inizierà non prima di dicembre. Ecco le posizioni dei principali schieramenti sul tema

Ala 13

Si al ddl e alla *stepchild adoption*

Sel 6

Si al ddl e alla *stepchild adoption*

M5S 36

Favorevole alla legge e anche alla possibilità dell'adozione del figlio del partner

Pd 113

È il partito che ha presentato il testo

25/30

Contrario alla *stepchild adoption* un gruppo legato all'area cattolica

Conservatori e riformisti 10

Favorevoli alla legge sulle unioni civili, contrari alla *stepchild adoption*

FI 43

Nonostante le aperture di Brambilla, Carfagna e Prestigiacomo alla Camera, il capogruppo Romani ha precisato, in una nota firmata con altri 6 senatori contrari al ddl, che il partito a Palazzo Madama avrà libertà di coscienza

Ap (Ncd+Udc) 35

Contrari alla *stepchild adoption*

Legga 12

No al ddl Cirinnà e no all'adozione del figlio biologico del compagno

Fare 3

Questa componente del gruppo Misto è contraria sia al ddl che alla *stepchild adoption*

Dai malumori pd a FI il fronte dei contrari che divide i partiti

Compatti sul no alle adozioni solo Lega e Ncd

zione anche dalle tre senatrici di Fare, il sottogruppo del gruppo Misto arrivato dalle file della Lega dopo la scissione di Flavio Tosi: «No alla *stepchild adoption*, non alla pensione di reversibilità», esordisce Patrizia Bisinella, la senatrice che al sindaco Tosi è vicina anche nella vita privata. E spiega: «Non è che non si voglia dare i diritti alle coppie omosessuali: i diritti patrimoniali, quelli immobiliari, l'assistenza sanitaria. Ma tutto quello che equipara mini-

mamente al matrimonio non lo accettiamo».

Frammentata anche l'area della galassia del gruppo dei «verdiniani». Tredici senatori in tutto, pronti ad appoggiare le scelte del governo Renzi, proprio come Vincenzo D'Anna vorrebbe fare in questa occasione con le unioni civili. E infatti si dichiara favorevole ai diritti per le coppie omosessuali. Ma poi si lascia prendere la mano: «Ragionando da biologo non posso non ricordare che il fine

2

gli ultimi testi sulle unioni civili presentati in Parlamento, mai approvati: il Pdl nel 2008 formulò la proposta di legge sui Di.Do.Re. (diritti e doveri di reciprocità dei conviventi); il governo Prodi nel 2007 presentò i Dico, il ddl sui diritti e doveri dei conviventi

precipuo della natura è la sopravvivenza della specie. E quindi tutto quello che va contro questa natura è patologico».

Anche Paolo Naccarato dai banchi di Gal esordisce citando le aperture di papa Francesco e dicendo che ormai tutto è pronto per dare i diritti alle coppie omosessuali. Ma subito dopo cita monsignor Nunzio Galantino e le sue preoccupazioni sulla famiglia tradizionale: «Se non si ha una visione integrata del nostro futuro, se parallelamente non vengono fatte leggi adeguate sulla famiglia io questo testo sulle unioni civili non lo posso votare».

In casa azzurra il dibattito ribolle. Sono stati soltanto 7 (su 43) i senatori di Forza Italia che hanno sottoscritto un documento contro il testo di legge Cirinnà e tra loro il capogruppo Paolo Romani. Ma sono senatori che la loro voce contro questo disegno di legge la fanno sentire quotidianamente e molto forte. Parliamo di Lucio Malan e Maurizio Gasparri, Maurizio Sacconi e Giacomo Caliendo.

A sentire le loro proteste, nel partito sarebbero tutti contro la *stepchild adoption* che — a loro dire — spalancherebbe la porta all'utero in affitto. Ma il loro compagno di partito Antonio Razzi non condivide e prova a smontare a modo suo: «Io dico: se ci hai già un figlio che vive insieme ad un coppia che fai, glielo vuoi levare? Oppure lo butti a mare?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

COPPIE DI FATTO

Sono convivenze non riconosciute giuridicamente, diverse dalle unioni di diritto (le unioni matrimoniali). La coppia di fatto gode di limitati e reciproci diritti e doveri ma non ci sono obblighi alla coabitazione, al reciproco mantenimento, alla fedeltà, alla rispettiva assistenza morale e materiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA